agenzia stampa quotidiana nazionale

Sanita': Anestesisti Aaroi, riforma renziana Titolo V 'asfaltera'' SSN?

07 Aprile 2014 - 17:45

(ASCA) - Roma, 7 apr 2014 - Il DDL di riforma costituzionale del Governo Renzi, approvato dal Consiglio dei Ministri del 31 marzo 2014, lascia ''piuttosto perplessi, almeno per quanto riguarda il SSN'' i medici anestesisti e rianimatori emergenza area critica dell'Aaroi-Enac. ''Ad una prima lettura - evidenzia Alessandro Vergallo, Presidente dell'Associazione - i dubbi sui reali programmi di questo Governo per la Sanita' non vengono certo dissolti: da una parte assistiamo a rassicurazioni su una sorta di 'clausola di supremazia' dello Stato sulle Regioni, che consisterebbe nella possibilita' di emanare 'norme generali', dall'altra alle Regioni parrebbe riservata in via esclusiva non solo l'organizzazione dei Servizi, ma addirittura la formazione professionale degli Operatori Sanitari''. ''Al contrario - puntualizza - nessuna rassicurazione su molti interrogativi di pressante attualita': la supremazia ordinamentale dei contratti collettivi nazionali di lavoro, in progressivo abbandono a favore di trattative regionali e addirittura decentrate ormai fuori controllo, sara' recuperata o no? Gli articolati contrattuali e le normative di legge nazionali, nonche' le disposizioni europee, p. es. in tema di turni ed orari di lavoro ma non solo, saranno finalmente rispettati o no? L'organizzazione del lavoro e la formazione di competenza regionale smetteranno di sconfinare, delegittimandoli, negli ambiti dei titoli di studio abilitanti all'esercizio professionale, che la legislazione nazionale conferisce e richiede obbligatoriamente per esercitare tutte le professioni sanitarie, mediche e non mediche, o no? I ruoli e le responsabilita' di coloro i quali esercitano tali professioni saranno finalmente resi uniformi su tutto il Paese, nel pieno rispetto delle specifiche e rispettive competenze e funzioni, a norma di legge nazionale, o no? La formazione di medici laureati e poi specialisti sara' finalmente programmata coerentemente con le esigenze del SSN o no? Le assunzioni di personale medico smetteranno di essere rimesse a contratti atipici o no? Le dotazioni strutturali degli enti erogatori di servizi sanitari risponderanno finalmente a requisiti minimi di qualita' e di sicurezza, definiti a livello nazionale, o no? In tutti i suddetti ambiti, la riforma costituzionale di cui al DDL in questione obbliga lo Stato ad intervenire fattivamente per ''la tutela dell'unita' giuridica della Repubblica'' o no? Si vuol mantenere un ruolo per il Ministero della Salute, che non sia soltanto di facciata, o di parafulmine per altre Istituzioni, o Agenzie, o Concessionarie, o Succursali di varia gestione e competenza sanitaria, o ridotto a questuante al cospetto del MEF, o no?''. ''In mancanza di risposte inequivocabilmente affermative a questi interrogativi - osserva il presidente Aaroi-Enac - e a molti altri analoghi, il timore che si ricava dalla nuova stesura dell'art. 117 e' che con essa si favorisca in modo netto il decentramento regionale del Servizio Sanitario Nazionale''. red/mpd